

¹³Tunc venit Iesus a Galilaea in Iordanem ad Ioannem, ut baptizaretur ab eo. ¹⁴Ioannes autem prohibebat eum, dicens: Ego a te debeo baptizari, et tu venis ad me? ¹⁵Respondens autem Iesus, dixit ei: Sine modo: sic enim decet nos implere omnem iustitiam. Tunc dimisit eum. ¹⁶Baptizatus autem Iesus, confestim ascendit de aqua, et ecce aperti sunt ei coeli: et vidit spiritum Dei descendantem sicut columbam, et venientem super se. ¹⁷Et ecce vox de coelis dicens: Hic est filius meus dilectus, in quo mihi complacui.

¹³Allora arrivò Gesù dalla Galilea al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato. ¹⁴Ma Giovanni se gli opponeva, dicendo: Io ho bisogno d'essere battezzato da te: e tu vieni a me? ¹⁵Ma Gesù gli rispose dicendo: Lascia fare per ora: poichè così conviene a noi di adempiere ogni giustizia. Allora gli condiscese. ¹⁶Gesù, battezzato, uscì tosto dall'acqua: ed ecco gli si aprirono i cieli: e vide lo Spirito di Dio scendere quasi colomba, e venir sopra di lui. ¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che disse: Questi è il mio Figlio, il diletto, nel quale io mi sono compiaciuto.

¹³ Marc. 1, 9. ¹⁶ Luc. 3, 22. ¹⁷ Luc. 9, 35; il Petr. 1, 17.

13. Allora... Dopo che Giovanni, colla sua parola aveva preparato il popolo eccitando in tutti l'aspettazione del Messia, Gesù da Nazaret venne



Fig. 3.
Egiziana che vaglia
il grano.

al Giordano. Il Battista non l'aveva ancora veduto; ma tosto al suo presentarsi, lo riconobbe per rivelazione divina.

14. Giovanni gli si opponeva... Conoscendo la santità di Gesù Cristo, egli non credeva si convenisse a lui il suo battesimo di penitenza, destinato ai peccatori. Giovanni confessando di aver bisogno di essere battezzato da Gesù, afferma un'altra volta la superiorità di lui, e nello stesso tempo dà a vedere che Egli è veramente colui che dovrà battezzare in Spirito Santo.

15. Lascia fare per ora... Gesù non biasimava la ritrosia di Giovanni a battezzarlo; ma gli dice: *lascia per ora* ch'io riceva il tuo battesimo; non è ancora venuto il momento di far palese la mia divinità. Conviene a me e a te adempiere ogni giustizia, cioè fare tutto quel che piace a Dio.

Dio volle che Gesù ricevesse il Battesimo di Giovanni, per lo stesso motivo per cui volle che si sottomettesse alla legge di Mosè. Col suo esempio Gesù doveva eccitare gli altri a ricevere il Battesimo di Giovanni, che era figura di quello che Egli avrebbe istituito, e col contatto della sua carne immacolata voleva santificare l'acqua, che doveva divenire strumento per la santificazione delle anime. Si può ancora aggiungere, che Gesù avendo preso sopra di sé i nostri peccati, era conveniente che apparisse come peccatore, ricevendo il Battesimo di Giovanni.

16. Gli si aprono i cieli... Non solo Gesù, ma

anche Giovanni fu testimone di questi fatti soprannaturali (Giov. I, 34), ed è pure assai comune la sentenza, che tiene, esserne stato spettatore anche il popolo, che, al dire di S. Luca, (III, 21) trovavasi presente (Knab.). Ricevendo il Battesimo Gesù si offrì vittima dei peccati degli uomini, e perciò subito si manifestano gli effetti che produrrà la sua redenzione. I cieli chiusi dopo il peccato di Adamo si aprono, e scende lo Spirito Santo sotto forma di colomba, simbolo di pace e di riconciliazione.

Non è da credere che prima del Battesimo lo Spirito Santo non risiedesse in Gesù C.; ma a quella guisa che non fu costituito Figlio di Dio dalla voce del Padre, ma solo manifestato come tale agli uomini; così la discesa dello Spirito Santo in lui, non gli conferì alcuna cosa che prima già non avesse; ma lo fece solo conoscere pubblicamente agli uomini come Messia e Figlio di Dio.

17. Questi è il mio Figlio, il diletto... Queste parole vanno prese nello stretto senso di una filiazione naturale, per la quale Gesù è vero Figlio di Dio, uguale e consostanziale al Padre. Gli articoli infatti che nel greco (ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ ὁ ἀγαπητός) precedono *Figlio* e *Diletto*, indicano chiaramente che il Padre non parla di un suo figlio adottivo qualunque; ma del suo Figlio unico, naturale ed eterno.

Che il Messia dovesse essere Figlio di Dio, già era predetto nei salmi (II, 7; CIX, 3) e l'Angelo l'aveva annunziato a Maria SS. (Luc. I, 35).

Nel quale mi sono compiaciuto... Il Padre si compiace nel Figlio, perchè il Figlio è l'immagine perfetta di Dio, e della sua bontà.

Tutti i Padri hanno osservato al Battesimo di Gesù una manifestazione della SS. Trinità nel Padre che parla, nel Figlio a cui si rende testimonianza, nello Spirito Santo disceso sotto forma di colomba. Essendo poi il Battesimo di Gesù figura del Battesimo cristiano, era conveniente si vedesse al Giordano in modo sensibile, ciò che questo sacramento opera nelle anime, cioè come «*per la grazia, apra le porte del cielo, e renda figli adottivi di Dio, e nello stesso tempo ragione voleva che fosse pure indicata la parte che vi prendono i tre Persone della SS. Trinità, in nome delle quali viene conferito.*